

Brindisi, «le opportunità in un anno davvero particolare» Piano regolatore del porto e infrastrutture



SERVIZIO IN X»

LE SFIDE DEL 2023

L'ANALISI DEGLI IMPRENDITORI

«Per il territorio opportunità che da tempo non si profilavano»

Lippolis: «L'anno del piano regolatore del porto e delle infrastrutture»

● Sarà un anno difficile, ma le difficoltà ricordano che le sfide vanno affrontate e vinte e per Brindisi ed il suo territorio il 2023 è proprio l'anno delle sfide su diversi fronti del panorama socio economico. Chiamiamole energia o porto e infrastrutture o...

«Il 2023 sarà un anno difficile, in cui si dovranno stringere i denti. Le previsioni parlano infatti di una recessione (-0,5%) per la Puglia determinata dall'inflazione e dall'aumento dei tassi, che comporterà un aggravio degli oneri sui prestiti delle imprese», ha detto nelle scorse ore Gabriele Menotti Lippolis, presidente di Confindustria Brindisi e delegato per l'energia di [Confindustria Puglia](#), parlando con gli organi di informazione e ricordando come fattori di complessità siano la grandezza delle imprese nel Meridione e la loro caratteristica energivora. «Nonostante l'evidente sforzo del governo nella Finanziaria - ha detto - le aziende rischiano di pagare i costi della crisi energetica più che in altri paesi europei. Dopo la decisione del governo tedesco di intervenire a sostegno delle imprese con 200 miliardi di euro per contrastare l'aumento dei costi - ha osservato -, ci aspettavamo un intervento altrettanto de-

ciso da parte del governo italiano. Politiche del genere rischiano di mettere le aziende italiane in condizione di non poter competere con i nostri concorrenti tedeschi. Come più volte ribadito dal nostro presidente di Confindustria Carlo Bonomi, questa crisi comporterà per le imprese un extra costo di molte decine di miliardi di euro».

E guardando a Brindisi, il presidente non ha dubbi: l'anno appena iniziato «dovrà essere l'anno in cui si porranno concretamente le basi per lo sviluppo come il nuovo Piano regolatore portuale, l'avvio dei lavori delle infrastrutture portuali e il decollo delle Zes con la contestuale, attesa ripermimetrazione dell'area Sin». Lo aveva già detto a fine anno alla «Gazzetta» e nelle scorse ore lo ha ribadito: «Guardiamo al futuro consapevoli che si stanno schiudendo per il territorio opportunità che da tempo non si profilavano: finalmente, dopo tanti anni di stagnazione, torneremo ad ospitare nel capoluogo una nuova, importante impresa come Act Blade, al passo con i tempi e in linea con le nuove esigenze dato che si occupa di produrre pale eoliche. Ma questa, se la politica locale farà la sua parte, sarà solo la prima di una serie di grandi occasioni per la città,

perché importanti investimenti si intravedono anche nel settore della nautica e della cantieristica navale, in ambito portuale, nel settore energetico come Edison».

E poi c'è il discorso sull'idrogeno appena ufficializzato dai bandi della Regione Puglia. «È importante attrezzarsi da subito», ha detto il presidente di Confindustria Brindisi e delegato per l'energia di [Confindustria Puglia](#) ed ha aggiunto: «Su Brindisi è previsto un primo, importante progetto di Edison, Alboran e Saipem: come presidente di Confindustria Brindisi e come [Confindustria Puglia](#) stiamo lavorando affinché, a valle di questi investimenti, si produca occupazione, magari tramite la realizzazione di fabbriche per la componentistica; penso alla



produzione in loco di elettrolizzatori».

Ma tutto questo è possibile se si fa squadra. «Assieme alla politica locale dovremmo anticipare i tempi e reclamare infrastrutture che possano rafforzare la posizione strategica dei porti pugliesi come hub energetici del Mediterraneo - ha osservato -. Molti dei nuovi carburanti verranno da sud e riguarderanno l'idrogeno e suoi derivati, che richiederanno appositi impianti per lo stoccaggio. Ecco, sarebbe opportuno che Brindisi si candidasse seriamente ad accogliere rigassificatori ibridi, come già fatto dalla Germania, che oggi permettono di rigassificare il gnl e che domani consentiranno di rigassificare l'idrogeno. I porti che avranno i rigassificatori saranno avanti nella transizione energetica e si collocheranno in una posizione di leadership nell'attrarre questo nuovo traffico. Confindustria Brin-

disi, grazie anche al supporto del Presidente del Gruppo tecnico energia nazionale Aurelio Regina, continuerà ad attivare i suoi canali di relazioni con il sistema produttivo confindustriale, per attrarre ulteriori investimenti». Lippolis ha invocato anche un cambio di mentalità nella burocrazia: «Nel brindisino sono previsti investimenti di importanti aziende associate a Confindustria Brindisi per un totale di 3,5 miliardi di euro nei prossimi anni. Le aziende in prima linea che avranno un ruolo chiave nello sviluppo del territorio sono realtà come Enel, Eni, A2A, GE Avio, Edison, Jindall, Chemgas-Sapio, Falck Renewables ed altri». Ma se non c'è anche una burocrazia all'altezza della situazione, il tempo passa, i ricorsi alle autorità aumentano fino a trovare in ogni caso un giudice a Berlino e gli investimenti li faranno altrove... [a. scon.]



LE SFIDE DEL 2023 II
Piano regolatore del porto e infrastrutture portuali sono tra quelle individuate dal presidente di Confindustria Brindisi, Lippolis